

dosi così pungere prestamente rispose, anzi te ammazzeranno, se per forte toccherà loro mai esser sani. Hauena anchora questa natura Focione, che non pè sana mai, che al popolo pareffe uero il uero; la onde dicendo un di il suo parere intorno a una casa, che si consultaua, & uedendo che ogn'uno gli consentiua, fortemente si marauigliò; & voltatosi ad uno suo amico gli comadò, se egli hauesse detto mal niuno, che aueduto non se ne fosse, poi che così ogn'uno gli accōsentiuu. Njètedimeno io non giudico, che così far si debba; perciocche è molto meglio, quei consigli, che non ti paiono buoni, non gli esequire; et tacitamente trapassargli; che a quel modo, come faceua Focione, alla scoperta, & in presenza di tutti i consultori ributtargli. Portisi dunque modestamente, & tanto diligentemente, & con tanto amore a' magistrati renda vbidienza, che paia degno qualche uolta d'hauer a tenere egli lo scetro. Porti riuerenza a maggiori di se, non faccia niente contra le voglie loro. Della qual uirtù sopra ogni altra natione laudati furono i Lacedemoniesi; perciocche in grandissima riuerenza hebbero il Senato, & quasi come cosa santa sempre l'osseruauo. Sopra ogni cosa uegga il Prencipe d'honorare coloro, che uirtuosi sono, et farne molto più conto de gli altri, perciocche quanto più uno è uirtuoso, tãto piu debbe esser honorato. Disponga anchora ogni sua età in modo che per tutte quelle faccia quanto a ciascuna si richiede: & auertisca nella pueritia, & fanciullezza di non far quelle cose, che poi (essendo in età maggiore) se ne habbia da pentire, & così nò lasci indietro cosa alcuna, che gli sia in ciascuna età da fare. Lodasi nella pueritia una certa gratia, che suole essere presagio della futura uita. Nell'adolescencia gli studij delle buone arti; nelle quali quei, che diuentano eccellenti, mostrano d'hauer in breue tempo a diuenire huomini perfetti. Lodansi similmente i fanciulli per la loro simplicità; i giouani per la piacevolezza; e i uecchi per la grauità: le quali discipline, e boni costumi, il più del tempo nò s'imparano, p̄ciocche dietro a' giuochi, et alle tristitie consumano il tēpo, che quiui spendere si douerebbe. La onde essendo già fatti grandi, & non sapendo quel, ch'è lor fa di mestiero sapere, si vergognano a mettersi ad imparare, douendosi più tosto uergognare di non sapere, & così non imparano mai doue il contrario far douerebbono, & offeruar quell'antico prouerbio, che dice, che si douerebbe imparare tutto il tēpo, che noi uiuiamo. Non dimeno son certi, che dileggiamo quei, che si mettono ad imparare in uecchiezza, come fece Eudamia, che uedendo nell'Academia Xenocrate già di cinquāta anni imparare, et disputare, con gli scolari, domandò chi questo uecchio fosse: a cui un certo hauendo risposto, che egli era un huomo suoio, & nel numero di quelli, che le uirtù cercauano: s'orridendo disse, & quādo se ne seruirà egli, se ancora l'ha da trouare? impari dunque ciascuno al tēpo suo, nè uoglia il tēpo torre a se stesso, massimamēte essendo tãto breue. Temistocle Atheniese, huomo eccellente, hauēdo cēto, et sette anni, et uenēdo a morte disse che per altro la morte

Laudedi  
Lacedeo-  
nij.

Studij del  
la adole-  
scentia.

La lunga  
uita di Te-  
mistocle,  
Atheniese